

Direzione Udine, Vicolo di Prampero N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10. Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente. Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati. Anno IV. — N. 247

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione Udine, Vicolo di Prampero N. 4. INSERZIONI. — Comunicati vari ne corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi. Venerdì 30 Ottobre 1908

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt In cruce signatos iura quod alma tagant?

Omnes ergo simul cruce obstringamur amore: Quae vult mundum, vincat et ipsa modo. PAVUS ARCHIEP. UTTINEN.

## L'Unione professionale

Come negli ultimi tempi dell'età medievale il bisogno di difesa e di miglioramento chiamò i ceti lavoratori a stringersi in fasci, in corpi di mestieri riflettenti le condizioni economiche e politiche di allora, così oggi riappare la medesima tendenza, si sente la medesima necessità di rinnovare quegli istituti, che valgono a togliere il presente dissidio tra capitale e lavoro e ad assicurare la stabilità dell'organismo sociale. Il movimento corporativo, che si largo sviluppo ebbe già nell'Inghilterra, nel Belgio, in Germania e in Francia, comincia a delinearsi anche nella nostra Italia e noi assistiamo alla genesi di una vera, profonda trasformazione sociale, per cui, tolto l'individualismo, il vizio massimo dell'economia moderna, la società si ricomporrà per classi giuridicamente riconosciute. Assistiamo, dico, alla genesi di una vera, profonda trasformazione sociale, che seguirà o le direzioni dei rappresentanti delle scuole di Marx e Bernstein o le direzioni di Leone XIII nell'enciclica *Reverum novarum*. Soltanto i ciechi che non hanno occhi, e i neghittosi che hanno gli occhi per non vedere potranno ostinarsi a negare ancora la grande evoluzione storica, che si compie e il duplice indirizzo a cui s'inspira.

Che cosa è l'Unione professionale? Si può definire così: «L'associazione tra gli uomini esercenti il medesimo o un affine mestiere allo scopo di rappresentare, difendere, sviluppare gli interessi morali ed economici della propria classe coordinati a quelli delle altre classi».

L'associazione di classe, che, com'è detto prima, risponde alla natura della società umana risultante da individui forniti di attitudini varie e graduate, intende a stringere con intimi, uniformi rapporti il gruppo di coloro, che sono legati da condizioni eguali e reciproci interessi, intende ad attribuire ai singoli gruppi una rappresentanza a beneficio di tutti e specialmente dei più deboli.

L'associazione di classe, dell'industriale e mercantile come della terriera, rigenerata dalla Chiesa e con lenta elaborazione diffusa in lungo e in largo in altra età, oggi come allora, come sempre è socialmente indispensabile per imporre dei nuclei intermedi tra gli enti privati e i pubblici poteri, contemperandoli a vicenda nell'interesse generale della società.

Dalla definizione dell'Unione professionale emergono le funzioni, che le sono proprie. E la prima è quella di rappresentare i gruppi, che costituiscono l'Unione. E' la rappresentanza collettiva. Infatti sono più i gruppi, o sezioni dell'Unione; c'è il gruppo dei contadini, c'è il gruppo degli emigranti, c'è il gruppo degli artigiani muratori, tagliapietre ecc., e a ciascun gruppo è preposta una o più persone, le meglio adatte agli interessi del gruppo, che unite a quelle preposte agli altri gruppi costituiscono il Consiglio direttivo dell'Unione, eleggendo nel proprio seno un presidente, il quale sarà il rappresentante dell'intera Unione.

Ogni gruppo ha interessi e bisogni particolari, che debbono essere noti alle persone preposte ai gruppi rispettivi, interessi e bisogni, che debbono essere portati nel Consiglio direttivo dell'Unione, perchè siano studiati i mezzi opportuni di attuare quegli interessi, di soddisfare a quei bisogni per quanto sarà possibile.

Dalla rappresentanza collettiva viene quindi come legittima conseguenza, il dovere di aprire un largo ufficio d'informazioni intorno allo stato delle industrie esercitate dai membri dell'Unione, affine di recarvi gli eventuali miglioramenti, che richiederanno: il dovere di curar il collocamento degli operai disoccupati, tenendosi all'opera in relazione con i capi di fabbriche, di officine e con gli assuntori di lavori e all'interno e all'estero a sollievo degli emigranti: il dovere di intervenire per ora, almeno illuminando, nella stipulazione dei contratti di lavoro, perchè siano salvi i diritti della giustizia, dell'igiene e della religione: il dovere finalmente di rendersi interpreti delle aspirazioni legittime dei membri dell'Unione presso i pubblici poteri, presso il governo sopra tutto, invocando i provvedimenti di una sana e moderna legislazione operaia.

## La crisi ministeriale.

Il lavoro di Giolitti — Gli ex-ministri dal Re — Un omaggio a Zanardelli — La questione delle spese militari — La partenza del Re.

Roma, 29. — Giolitti si è persuaso che facilmente riuscirà ad assegnare i portafogli, ma le difficoltà che incontra nell'assegnare la distribuzione dei sottosegretariati sono grandissime. Il lavoro di alcuni gruppi di deputati per accaparrare questi posti è tale, che non si vede mai l'eguale. Quelli che più si agitano sono i giovani radicali.

Intanto producono tristissima impressione i nomi di Tittoni agli esteri e di Rosano ai lavori pubblici che pure sembrano accertati: è generale l'impressione che con simile zavorra, per non dir altro, nella sua nave, l'on. Giolitti non potrebbe fare lungo viaggio. In generale anche le altre candidature, tranne quelle di Luzzatti e di Sacchi, producono un senso di delusione.

Si continua pure a commentare il rifiuto di Marcora; parecchie spiegazioni se ne danno; ma quella che trova più credito è la seguente. Marcora avrebbe ben volentieri accettato, ma gli amici suoi di Milano, e in particolare quelli che fanno capo al *Secolo*, gli avrebbero fatto capire di non potergli permettere l'ingresso in un gabinetto nel quale avrà parte importante il Luzzatti, che è un moderato odiatissimo tra la radicaleria milanese e per i suoi rapporti politici con Rudini, e pare anche per ragioni personali Giolitti quindi è molto imbarazzato.

Stamane il Re ricevette al Quirinale i ministri dimissionari, per la consueta relazione e per la firma dei decreti. L'on. Zanardelli sottopose alla firma del Re il decreto accettante le dimissioni del Gabinetto. Il Re trattene i ministri a parlare intorno alla crisi; congedandoli, li ringraziò, con le frasi d'uso, per la loro cooperazione al Governo, invitandoli tutti a S. Rossore.

L'on. Zanardelli ha deciso di partire domani per Maderno. A salutarlo si recheranno tutti gli ex-ministri e sottosegretari. Probabilmente lo stesso Giolitti visiterà Zanardelli, per dare maggiore importanza alla manifestazione.

L'on. Giolitti ha conferito stamane con Luzzatti, e quindi con Sacchi, allo scopo di conciliare le disparità di vedute circa le spese militari. Conferì pure con Tittoni che probabilmente date le aspre censure mosse alla sua candidatura, non andrà agli esteri. Ronchetti sembra non andrà alla giustizia dove ci vuole andar Sacchi, ma dovrà accontentarsi del portafoglio dell'agricoltura.

Circa i portafogli militari, nulla è ancora preciso fino a che non sia ben definita la divergenza circa la questione delle spese militari. L'on. Giolitti ha conferito con parecchi uomini politici sulla questione e si è recato pure dal Re, il quale ha consegnato a Giolitti il decreto d'incarico ed alle 19.15 è partito con treno speciale per S. Rossore.

## Le ultime notizie.

Roma, 29. — Stasera, persona amica di Giolitti dava come certa questa lista: Giolitti, presidenza e interni, con Maiorana sottosegretario; Luzzatti, tesoro, con Fasce sottosegretario; Rosano, finanze; Tittoni, esteri; Tedesco, lavori pubblici; Sacchi giustizia; Ronchetti, agricoltura; Paternò, istruzione; Pedotti, guerra; Sani, marina; Rava, poste e telegrafi.

Domani Giolitti avrà un nuovo colloquio con Marcora per assicurarsi la collaborazione di altri radicali, oltre a Sacchi e a Sani.

L'Avanti esaminando la posizione del nuovo ministero dice che l'azione parlamentare del gruppo socialista deve indirizzarsi a porre il Governo sulla via graduale della riduzione delle spese militari, la riduzione degli interessi del debito pubblico e la soppressione doganale. Queste, dice l'Avanti sono le riforme preliminari necessarie per risolvere nelle sue vaste linee, il minaccioso problema meridionale.

## Notizie Vaticane

### Il ricevimento dei Romani.

Roma, 29. — Quest'oggi nel cortile di S. Damaso nel Palazzo Apostolico Vaticano ha avuto luogo l'udienza dei Romani appartenenti alle parrocchie di S. Eustachio, S. Maria Maddalena, S. Maria sopra Minerva e S. Agostino. V'erano circa 15 mila persone.

Circa le 15.45 il s. Padre è sceso nel cortile accompagnato dal solito seguito. All'apparire del s. Padre è scoppiato un clamoroso e prolungato applauso. Pio X sorridendo ringraziava.

Il s. Padre visibilmente commosso pronunciò un affettuosissimo discorso. Ringraziò anzitutto i presenti per la splendida dimostrazione che chiamò una caparra dell'affetto dei romani per la Religione. Soggiunse: Dio benedica tali sentimenti; conservateli; trascorsa la vita terrena, raggiungeremo il premio. Raccomanda ai

Genitori l'educazione cristiana dei figli cui devono dare il buon esempio; esorta i figli a far tesoro delle raccomandazioni, affinché, perduti i genitori, non abbiano a provare il rimorso di aver loro mancato di ubbidienza.

Terminato il discorso ha impartito la apostolica benedizione; dopo la quale più frenetici sono scoppiati gli applausi e gli evviva che non cessarono se non quando il s. Padre ha fatto ritorno nei suoi appartamenti.

### Il prossimo Concistoro.

Telegrafano da Roma 29 all'Avvenire d'Italia:

Il prossimo Concistoro sarà tenuto il segreto, nell'aula del Concistoro, il pubblico nell'aula Regia. Nel concistoro pubblico S. S. imporrà 5 cappelli; 3 per Cardinali eletti nell'ultimo Concistoro da Leone XIII, ossia E. mo Taliani pronunzio a Vienna, l'E. mo Aiuti pronunzio a Lisbona e l'E. mo Katschthaler Arcivescovo di Salisburgo, gli altri 2 cappelli saranno imposti ai due neo-cardinali, prime creature di Pio X, Mons. Merry del Val e Mons. Callegari. In questo primo Concistoro Pio X ha voluto limitarsi nella nomina dei neo-Cardinali, riservandosi di nominarne altri nel secondo Concistoro al principio dell'anno nuovo. Non ha potuto però far a meno di nominarne due, ossia il nuovo Segretario di Stato, e Mons. Callegari Vescovo di Padova per dare a questo Prelato un attestato della sua stima e riconoscenza.

Nel Concistoro segreto del 9 Novembre S. S. Pio X pronunzierà la sua prima allocuzione. Verranno annunciati i Vescovi nominati per breve dall'epoca dell'ultimo Concistoro di Leone XIII ai primi del giugno scorso. Verranno altresì provvedute altre sedi vacanti, ma tutte estere escluse però le francesi. Per l'Italia vi sarà solamente l'annuncio della nomina per breve di Mons. Cavallari a Venezia.

## Note e commenti

### In anima vili.

Quel vecchio massone che è l'avvocato Vecchini di Ancona, patrocinatore dei Murri, a un giornalista che lo intervistava disse di verità sbalorditive.

E esempio, parlando del sistema educativo del prof. Murri riguardo ai figli, disse che il professore «considerava i figliuoli come i più cari esperimenti delle sue dottrine filosofiche, materialistiche». E così sopra i propri figli — come in anima vili — fece i suoi esperimenti.

A leggere l'epistolario del prof. Murri si finisce col nausearsi del cinismo dottrinario con cui parla. Da esso trapela in tutta la sua quint'essenza la morale positiva e materialista — quella morale tanto decantata ai giorni nostri e che si vuole sostituita alla cattolica.

E adesso il professore, accanto dei suoi molteplici esperimenti, può aggiungere anche questo esercitato sopra i suoi figli: e, registrandolo, può registrarne anche il risultato, che è quello che tutti sanno: il figlio, dopo una vita da scellerato, finito in carcere quale barbaro assassino; la figlia, adultera bisbetica corrotta, finita ugualmente in carcere quale complice del fratello.

L'esperimento ha dato, come si vede, al padre un ben doloroso risultato. Ma chi ne approfitterà? Ben pochi, stante sicuri.

### A torno alla crisi.

Debitamente registrati nel numero infinito dei curiosi, prendiamo anche noi in mano i giornali per sapere di per di noi novità riguardanti la crisi. E quelle novità leggendo, viaggiamo di convulsi dall'errato sistema con cui ora si procede alla nomina dei ministri; errato sistema che è poi causa dei disordini lamentati nei singoli dicasteri e ostacolo precipuo per una corretta sistemazione di cose.

Osserviamo. Giolitti si ha prefisso il suo programma politico ed economico. Il suo grande studio sarebbe ora solo quello di assicurarsi con questo suo programma la maggioranza della Camera. A questo scopo i giornali ce lo rappresentano rinchiuso nel suo salottino a studiare nomi e a chiamare a sé uomini, affine di amcarseli offrendo loro un portafoglio o un sottoportafoglio. E qui giova notare una cosa.

La Camera è divisa e suddivisa in tanti gruppi e gruppetti, quante sono le tendenze politiche ed economiche. E ciascun gruppo e ciascun gruppetto ha il suo capo, che lo dirige nelle battaglie parlamentari. Ora acquistarsi il voto di un capo-gruppo, equivale ad acquistarsi i voti del gruppo. E quanto più un capo ha numeroso il gruppo a cui comanda, tanto più ha probabilità di conquistare il potere.

Ciò posto, da ben otto giorni Giolitti tratta e commercia coi capi-gruppo che ritiene più fedeli e più potenti. E cerca di guadagnarseli appunto con l'offerta di un portafoglio o di un sotto-portafoglio. Sieno poi o non sieno questi capi-gruppo competenti, come si vuol dire, in materia — è cosa affatto secondaria. Così si vede,

per esempio, un Sacchi indifferentemente candidato all'agricoltura, ai lavori pubblici, all'istruzione, alla marina, ecc., quasi l'uomo enciclopedico, capace di tecnicamente dirigere qualsiasi ministero.

Con questo sistema si hanno i ministri omnibus, individui inetti, i quali perciò non possono recare che la confusione e il disordine nei dicasteri nei quali hanno la disgrazia di capitare.

### Una vignetta.

Il *Secolo* di oggi porta una vignetta, nella quale si legge questa scritta posta alla casa dell'on. Giolitti: «Spaccio di portafogli». E' una grande verità questa; di fatti, come abbiamo rilevato più sopra, l'affare dei portafogli è un affare di commercio.

Ma i fogli liberali dicono ancora di più e di meglio: essi cioè dicono che la caccia al portafoglio è qualche cosa di vergognoso. Tutti vogliono avere un portafoglio; e per entrarvi si danno l'uno con l'altro lo sgambetto. Né noi di ciò ci meravigliamo: è cosa vecchia e per un certo lato materiale nel campo del liberalismo.

La meraviglia invece e lo sdegno venivano in noi quando i liberali, nati cresciuti e allevati in simile ambiente, parlavano di raggi di mene di retroscena fatti in Vaticano per la nomina del Papa o del Segretario di Stato o altro. Diamine, non è permesso giudicare l'altrui dal proprio ambiente; né affibbiare ad altri gli appetiti propri. A ciascuno il suo.

## La questione della lingua nell'esercito in Ungheria.

Budapest, 29. — Ieri vi fu l'annunciata conferenza del partito liberale. Erano presenti quasi tutti i membri del partito.

Si diede lettura del disegno di programma concretato dal comitato del nove. In esso si chiede la modificazione degli emblemi dell'esercito conforme al principio del dualismo, l'uso della lingua ungherese nella procedura penale militare, che il ministro degli onved decida nei casi di favore concesso nell'adempiimento degli obblighi militari, chiede ufficiali di nazionalità ungherese per i reggimenti ungheresi, l'istruzione negli istituti militari in lingua ungherese, si fissi lo stato di presenza in tempo di pace e l'ulteriore contingente della riserva di completamento ecc.

Infine si dichiara che lo stabilire la lingua dell'esercito non è prerogativa della Corona. Il partito poi fa sua la questione della lingua di comando di servizio.

Si discusse lungamente su questo disegno di programma. La discussione continuerà.

## LA RIVOLUZIONE AD HAITI.

Washington, 29. — In seguito allo scoppio della rivoluzione nella repubblica di Haiti, si è ordinato che la nave da guerra *Baltimore* si rechi nelle acque di Puerto Plata.

## LA RIVOLTA IN SPAGNA

I disordini di Bilbao — Morti e feriti.

Bilbao, 29. — Gli scioperanti di Arenas attaccarono il convento dei frati Trinitari e i religiosi fuggirono. I gendarmi dovettero far fuoco per respingere gli assalitori; vi furono alcuni morti e numerosi feriti.

Madrid, 29. — Al Senato, Echevarria svolge una interpellanza sui fatti di Bilbao. Il ministro dell'interno rispondendo fa la storia dello sciopero e si rifiuta di esaminare se gli scioperanti abbiano ragione o torto nelle loro rivendicazioni. Costata che commisero atti di violenza, tentarono di incendiare le botteghe dei tornai, innalzarono le barricate contro le truppe, e i magazzini dovettero essere protetti dalla polizia. In presenza di una simile situazione occorrono rigorose misure. Il capitano generale della regione del Nord si è recato a Bilbao.

Alla Camera durante la seduta Villaverde comunica alcune notizie relative alla situazione a Bilbao.

Dice che la notte fu calma, ma al mattino gruppi di scioperanti resistettero alla gendarmeria ed alle truppe, alzando delle barricate. Di fronte a tali notizie, Villaverde chiede l'aggiornamento della discussione delle interpellanze sui fatti di Bilbao.

La minoranza non insiste nel chiedere la discussione immediata. In fine della seduta Villaverde legge un nuovo dispaccio, dicente che avendo gli operai nuovamente resistito nel pomeriggio, la truppa e la cavalleria dovettero caricarli; sonvi parecchi feriti. I dimostranti tentarono di assalire il convento dei Gesuiti, ma senza riuscirvi.

Quest'ultimo episodio, dato il carattere anticlericale che informa sempre le sollevazioni spagnuole, era inevitabile e serve a far conoscere luminosamente da qual parte militino gli elementi turbolenti di quelle popolazioni. n. d. r.

## LE DELEGAZIONI al Congresso di Bologna

Il convegno di Ravenna, quello di Macerata, altri d'altri luoghi, tenuti da numerose associazioni per sentirsi intorno alle proposte per la presidenza dell'Opera dei Congressi ha preparato per il prossimo Congresso di Bologna, sono un esempio provvido del modo come i cattolici possono coadiuvare e avvalorare il sistema introdotto col nuovo regolamento del Congresso stesso, secondo il quale la parte principale dei congressisti sarà formata dai delegati dei Comitati della Opera e delle Associazioni o istituzioni cattoliche aderenti.

Il pensiero infatti che guidò il Comitato Generale Permanente nell'introdurre questa innovazione rispetto alle persone chiamate ad intervenire al Congresso non fu solo di raccogliere a Bologna rappresentanti di forze cattoliche effettive invece che singoli individui amanti dell'azione cattolica, non fu solo di ottenere che le discussioni e deliberazioni fossero affidate ad uomini attivi e pratici, ma fu anche quello di interessare vivamente i Comitati e le Associazioni all'andamento del Congresso, in modo che prima di esso tutti questi nuclei s'adoperino a ad eseguirne i deliberati.

L'Opera che appunto dai congressi s'intitola ha sempre considerato queste massime riunioni non come una fioritura esteriore e pomposa dell'azione cattolica ma come la vita di essa, tanto che i comitati regionali diocesani e parrocchiali furono piano piano istituiti come organi d'esecuzione di ciò che i congressi avrebbero stabilito. Quindi il maggior legame possibile fra le assise generali cattoliche e i vari corpi d'azione è considerato nascente dalla più antica tradizione dell'Opera. Ora, se di fatto i comitati locali si disinteressano dalla preparazione d'un congresso nazionale; se dopo che esso è stato tenuto, nessuno dei loro componenti riporta ai suoi colleghi rimasti a casa l'eco vivente di ciò che in esso si fece e si stabilì, nessuno li informa dello spirito che vi dominò; se quei comitati devono aspettare tutte le loro istruzioni da resoconti e circolari necessariamente fredde, ogni congresso rischia di non penetrare nell'anima delle associazioni minori.

Il regolamento nuovo, che chiama bensì come individui al congresso i membri del clero e le persone insignite di certe cariche nell'Opera stessa, ma vuole che tutti gli altri intervenuti siano eletti dai comitati e dalle associazioni ed abbiano posto fra i congressisti unicamente se rappresentanti di esse, ha già fatto tutto il possibile perchè, prima e dopo quei comitati e quelle associazioni partecipino effettivamente allo svolgimento del congresso stesso. Infatti quale sarà l'associazione che voglia diminuire se stessa privandosi della voce che le toccherebbe in capitolo, ossia trascurando di farsi rappresentare?

E se sente questo giusto amor proprio, come potrà nominare il suo delegato o i suoi delegati senza occuparsi delle idee che essi andranno a sostenere? E dopo che il Congresso sia chiuso, come potrà non chiamare nel suo seno questo o questi delegati per chieder loro che cosa si sia fatto nel Congresso e principalmente che cosa abbiano fatto essi? Ecco che per se solo questa misura rappresentativa stimola i comitati e le associazioni a riunirsi, a discutere, e a tener conto di ciò che il congresso deve essere, o sia stato.

Ma il fatto che in Romagna e nelle Marche e altrove i comitati e le associazioni non si siano limitate a questo lavoro ciascuna in se stessa, ma abbiano voluto affiatarsi con altri corpi affini per indole e per luogo, e tenere adunanza preparatorie numerose e solenni, indica che lo scopo del sistema delle rappresentanze è stato profondamente compreso, e che si è anzi abbandonato nel senso del Comitato Generale Permanente, tanto da rendere la sua innovazione più vasta e proficua di ciò che il nudo regolamento poteva ottenere.

Ralleghiamoci dunque di questa partecipazione anticipata dei cattolici al congresso futuro. Essa è promessa di maturità nelle discussioni e nelle decisioni; è promessa di consenso largo ed energico nelle cose che dopo il Congresso le

società avranno da adempire. E' promessa finalmente di quella cordocordia di animi, che anche nella naturale disparità di pareri minuti, dovrà informare il congresso. Poiché le discussioni non sono mai così calme e amichevoli, come quando esse non giungono improvvisamente, ma sono state percorse da uno studio libero e pacato.

Pei congressisti.

Ripetiamo la notizia che il Comitato bolognese per il XIX Congresso Cattolico Italiano, che ha sede in via del Carro N. 1, rende noto che è stata costituita una commissione che ha sede nella stessa via del Carro N. 1 alla quale potranno rivolgersi quanti intendono recarsi al XIX Congresso per averne indicazioni di alloggi e di tutto ciò che riguarda il loro soggiorno in Bologna. Il luogo dove risiede la suddetta commissione è aperto tutti i giorni dalle 8 alle 12, dalle 14 alle 17, dalle 20 alle 22.

Così pure a norma dei partecipanti al Congresso ripetiamo le condizioni principali del regolamento, cioè:

1. Prima della fine del corrente mese i Comitati, le presidenze e le associazioni, di cui all'articolo 6, debbono comunicare nome, cognome e indirizzo di ciascuna dei propri delegati, scelti per loro rappresentanti al Congresso, al rispettivo Comitato Diocesano il quale spedisce, in tempo utile, a ciascuna della tessera di ammissione e di riconoscimento, fornita dal Comitato Generale Permanente.

2. La tessera è personale; non può essere ceduta ad altra persona. In caso che un delegato già fornito di tessera fosse impedito di prender parte al Congresso, l'associazione a cui appartiene potrà surrogarlo con altro delegato il quale, presentando alla Segreteria Generale il regolare atto di delega, riceverà direttamente la tessera.

3. Ogni congressista è tenuto a fare un'offerta non minore di una lira per le spese del Congresso; di lire tre, se desidera copia degli atti e delle deliberazioni.

4. Le singole sezioni del Congresso terranno le loro adunanze una dopo l'altra nel medesimo locale, perché vi possano assistere tutti i congressisti, secondo il programma e l'orario che verranno in seguito pubblicati. La presidenza Generale, d'accordo coi presidenti dei singoli Gruppi Permanenti, potrà fissare qualche adunanza o qualche conferenza speciale, con inviti personali anche ad estranei al Congresso.

Ribassi ferroviari nei congressisti.

Leggiamo nell'Avvenire d'Italia di stamane:

Ci si comunica con urgenza che ai membri del prossimo congresso nazionale saranno concessi notevoli ribassi ferroviari.

La presidenza generale dell'Opera dei Congressi diramerà a giorni istruzioni precise.

IL CONGRESSO MEDICO DI PADOVA.

Padova, 29. — Stamane alle ore 10, nell'Aula Magna dell'Università, si è inaugurato il 13° Congresso di medicina interna. Erano presenti tutte le autorità cittadine e numerose illustrazioni mediche, oltre a 500 congressisti. Il prof. De Giovanni lesse un telegramma di saluto del presidente del Congresso on. Baccelli, trattenuto a Roma per affari di Stato. Indi pronunciò il discorso inaugurale, dichiarando aperto il congresso. Dopo i discorsi del Sindaco, a nome della città, e del Prefetto, a nome del Governo, il Congresso cominciò i lavori. Stasera il municipio offrì un ricevimento in onore dei congressisti.

Il recente processo di lesa maestà ai redattori del "Vorwärts".

Numerosi sono ormai i commenti che la stampa tedesca ed austriaca ricamano intorno al recente processo svoltosi a Berlino per diffamazione contro il maresciallo di Corte De Trotha ed a due redattori del "Vorwärts".

I fatti sono noti. Il giornale massimo dei socialisti tedeschi aveva promesso delle gravi rivelazioni ed aveva imbandito ai propri lettori, come una primizia interessantissima, il preteso progetto del

l'Imperatore di erigersi un castello fortificato nelle regioni inferiori di Pichlerwerdt con impieghi propri, riparti di truppe, ecc., ed altri minuti particolari altrettanto più attendibili, quanto più minuziosi.

Tutto questo, dietro le più serie deposizioni raccoltesi nel processo, è risultato del tutto insussistente e parto della fantasia la più ardimentosa di un qualche reporter a corto di notizie vere.

Il processo è terminato colla condanna di uno dei redattori a 4 mesi di reclusione per diffamazione verso il maresciallo De Trotha ed a 9 mesi della stessa pena al capo redattore per oltraggi all'Imperatore.

Su questi risultati osservano i giornali che i più danneggiati dalla sentenza non sono tanto i due redattori abbastanza gravemente puniti, quanto tutti quanti i socialisti tedeschi, in una parola tutto il partito che ha dovuto confessare di aver preso come buona e genuina novella, uno dei più colossali canards giornalistici, che si possano immaginare.

Il "Vorwärts" e tutta la direzione del partito sono esposti al ridicolo il più micidiale, e tutti si domandano ironicamente se le altre intime informazioni e rivelazioni del gran partito siano state tutte della sarietà e dell'importanza di quest'ultima.

Per quanto a mezza voce il "Vorwärts" abbia dovuto confessare, che in realtà nei circoli della monarchia non s'aveva in animo di realizzare simili piani, i rimproveri e le beffe, che giungono da tutte le parti sono talmente assordanti che discrediteranno per un bel pezzo e quel giornale ed in generale le società del partito che si atteggiava al più imponente e più intelligente di tutti gli altri.

PROCESSO MURRI.

Bologna, 29. — La Camera di Consiglio della Corte d'Appello, sezione d'accusa, si adunò per la prima volta oggi, trattando del processo Murri nelle linee generali. Seguiranno a questa altra riunione. Si crede che sabato si potrà avere la sentenza che indubbiamente rinvierà all'Assise i principali accusati.

Tra Russia e Giappone nell'estremo oriente.

Tokio, 29. — I circoli ufficiali non prestano fede alla notizia venuta da Berlino relativa alla conclusione virtuale di una convenzione russo-giapponese.

A Yokohama si dichiara ufficialmente che il rappresentante della Russia a Seul ha promesso al ministro giapponese che gli incidenti illegali come quello di Yngampho non si rinnoveranno.

Franchigia postale per le associazioni operaie.

Roma, 29. — Il Ministero delle poste, assecondando le vive preghiere inoltrate dall'Ufficio del lavoro, ha disposto la accettazione in franchigia postale dei carteggi diretti all'Ufficio del lavoro dalle Camere di commercio, dai Collegi dei provviri, dalle Camere del lavoro, dalle Associazioni di industriali, commercianti e agricoltori, dalle Leghe operaie e di contadini, dai Consorzi agrari, dalle Società di mutuo soccorso, Cooperative, Casse rurali, Federazioni, ecc.

La crisi economica dell'Europa.

Alcuni si allarmano, giustamente, per la diminuzione degli introiti che si va manifestando in Italia. La ragione però sta in quel flusso e riflusso al quale, secondo la legge economica, soggiace il reddito delle imposte.

In conferma di questo, vediamo infatti che, oltre la Francia, il cui bilancio si trova sempre più imbarazzato per l'aumento del disavanzo, anche due altre nazioni d'Europa, tra le più potenti o le più ricche, si trovano in una situazione analoga.

La rendita dell'Inghilterra che, alla vigilia del ventesimo secolo, aveva raggiunto il corso di 115 fr., è caduta a 90 fr. Il debito pubblico è aumentato, dal 1898, di 4 miliardi, e le imposte sono aumentate di 850 milioni. Si dirà che queste sono le conseguenze della guerra sud-africana, ma essa è ormai finita.

E il bilancio, che restava già in altro tempo di 2,600 milioni, si è consolidato a 5 milioni e mezzo.

Anche la Germania, pur non avendo

fatto una campagna esotica, vede diminuire la sua rendita: il disavanzo di 75 milioni nel 1902 è salito a 250 milioni nel 1903, tanto che l'impero è stato obbligato a far prestiti. Il bilancio, d'altra parte, che era solo di 1,660 milioni, è cresciuto a più di 8 miliardi.

Coll'aumento del bilancio e delle imposte, tanto in Inghilterra, quanto in Germania, coincidono il minor reddito degli introiti e il ribasso della rendita. Non si deve pertanto credere che il fenomeno già notato sia limitato esclusivamente all'Italia e alla Francia, ma piuttosto che sia la conseguenza di una crisi economica generale che l'Europa attraversa in questo momento.

MOROSITÀ SIGNIFICANTE.

L'Avanti pubblicava l'altro giorno un lugubrisimo elenco di sezioni del partito socialista morose le quali se il 31 ottobre non si saranno messe in regola, verranno radiate dal partito.

Questa morosità nei pagamenti ci pare abbastanza significativa.

Disordini a Parigi provocati da lavoranti fornai.

Parigi, 29. — Gli operai fornai si riunirono alla borsa del lavoro per reclamare la soppressione degli uffici di collocamento.

Avendo la polizia voluto disperdere un gruppo di scioperanti raccolti nella via, si scagliarono sassi contro gli agenti e ne nacque un conflitto che durò circa una mezz'ora. Alcuni agenti e dimostranti furono feriti, finalmente le guardie municipali a cavallo dispersero l'assombramento. Durante i conflitti 62 agenti furono più o meno contusi. Alle sette di questa sera 60 arresti erano mantenuti.

Guglielmo II in Inghilterra.

Londra, 29. — I giornali affermano che Guglielmo si recerà prossimamente in Inghilterra per discutere col Re Edoardo alcune questioni pendenti fra la Germania e l'Inghilterra.

La cronaca del maltempo.

Uragano e disordini.

Genova, 29. — Il mal tempo continua, le piogge torrenziali motivarono uno sconvolgimento, in Corso Torino, in una casa in costruzione elevata già al quarto piano. Nessuna disgrazia.

Si segnalano molti danni lungo la riviera; caddero frane in varie località. Anche a Sestri Ponente una casa in costruzione si scassinò. Nel nostro Porto affondarono parecchie chiatte cariche. A Voltri una grossa barca peschereccia fu trasportata in altomare. Anche stamane si rinnovarono allagamenti in varie località della città nonché a Sestri Ponente e a Sampierdarena.

Lugano, 29. — Di due giorni piove dirottamente, fiumi e torrenti sono ingrossati. La neve scessegna a metà montagna.

Londra, 29. — Da quattro giorni inferisce in tutta l'Inghilterra un tempo orribile, con pioggia incessante, tempeste, uragani. Sono allagati parecchi quartieri di Londra e i dintorni della capitale. I danni sono gravissimi. Ieri all'arrivo dal treno a Worcester si dovettero trasportare i viaggiatori dal treno fuori dalla stazione perché questa e le strade erano allagate. Si segnalano naufragi in diversi punti.

Parigi, 29. — Un violento uragano si è scatenato sul porto di Brest e sui dintorni. Il fulmine è caduto sulla corazzata "Massena", sulla quale è imbarcato l'ammiraglio Caillard, ed ha completamente distrutto gli apparecchi del telegrafo senza fili. Nell'ovest la tempesta ha fatto colare a fondo, davanti a Plovan, nella baia d'Audierne, la nave a tre alberi "Savoyard", di Saint Malo. Su questa nave si trovavano 31 uomini d'equipaggio e veniva dalla Rocella con un carico di sale. Quattro uomini, una donna e il capitano sono annegati. Una scialuppa a vapore della difesa fissa è stata gravemente danneggiata vicino al faro di Portzic, e sarebbe affondata, se una imbarcazione della squadra accorsa in tempo non l'avesse salvata. La corazzata "Duguay Trouin", diretta a Ponchal, ha corso seriissimo pericolo di perdersi. Quattro uomini e l'aspirante di marina Meray sono rimasti feriti.

— Su che cosa? — Su tutto. Ma io non ho mai potuto penetrare nei suoi segreti.

— Vi sono dunque dei segreti? la fanciulla Susanna Pascal, dove è desso? Mi si disse che ella era lontana dalla Sigoulette.

— A Brégay, nel paese di Gex, in casa di una cugina che si marita. Oh, povera ragazza!... gridò la Feriolle, scoppiando a un tratto in lagrime.

— Calmatevi, buona donna e ditemi: non avete voi osservato nulla di particolare, di straordinario in questi giorni, dopo la partenza di sua sorella? Per esempio, nel carattere, nelle consuetudini, nelle maniere del vostro padrone? Era malinconico o allegro? Si assentò egli dalla Sigoulette qualche volta? Beveva forse più di quello che fosse solito per l'addietto?

La Feriolle, sbalordita da questo numero di domande, rimase un po' perplessa; poi, dopo aver riflettuto lungamente, rispose con un tono di voce sicuro, mettendo una pausa fra le frasi che veniva adagio adagio pronunciando:

— Sì; prima della partenza di Susanna, il collegio di Raimondo s'era cambiato. Egli è entrato qui, una sera, agitatissimo; pareva fosse in preda a una viva esalta-

zione. Raimondo aveva rifiutato, due o tre giorni prima, di accondiscendere alla domanda di Susanna, la quale voleva recarsi a B'égny... e quella sera là, d'improvviso, mutò pensiero e dava alla sorella un rotolo di Luigi d'oro, per il vestito, per il regalo alla sposa, per tutto insomma che avesse potuto abbisoglarle. Era anche più allegro, più affabile e più aperto. E dopo quel giorno là, guardate mo' se mi rammento adesso! dopo quel giorno là non ha più bevuto dell'acquavite... e sono scorsi più di venti giorni... Più di acquavite per venti giorni! io me sono congratolata con lui, ed ei mi rispose, senza ridere, che aveva fatto un voto... Ah! non è dunque lui, gridò la Feriolle con energia, non è dunque lui che ha bevuto il liquore che macca nella bottiglia...

— Continuate, buona donna, ordinò il giudice impressionato vivamente.

— Raimondo non si è mai assentato dal cascinale... ma si chinava spesso nella sua camera, ed io l'ho visto due domeniche di seguito aggirarsi fra le rovine del cimitero e passarvi la ore ed ore... Egli guardava, frugava con le mani sotto le erbe, sotto gli arbusti... e poi leggeva... Immaginarsi, lui che non leg-

geva mai né giornali, né un avviso, né nulla... — Non era istrutto adunque il vostro padrone? — Domando scusa! egli aveva fatto tutte le sue brave scuole per essere prete, e sapeva perciò il latino, come lo sa lei, signor giudice. Vi è una stanza là in alto, tutta piena di libri...

— E qual libro leggeva egli questo uomo, che aveva rinunciato a tutte le gioie dello spirito? riprese il signor Dizon, il cui viso si faceva buio sempre più, quasi incominciava a sentire lo scoraggiamento di riuscire a bene in quella faccenda.

— Io non so; era un libro piccolo, piccolo come un taccuino da sacroccia — e indicò la dimensione di un piccolo in quarto — ed era coperto di pelle color bruno, con delle immagini dorate tutto all'intorno.

— Potreste voi trovarmi questo libro? interrogò il signor Dizon, nell'animo del quale si risvegliava la curiosità dell'antiquario. Un volume legato in pelle, con dei fregi dorati, degli stemmi forse? «L'straordinario! Voi frugherete nella biblioteca, Chapeau... No, no, andrò di sopra io stesso...»

(Continua.)

possa esser scomparsa per dispetto non volendo assistere al matrimonio del figlio. Non crede che Giulio Rosada possa aver ucciso la madre.

Le guardie di questura hanno rintracciato un vetturino il quale il 13 maggio, di della scomparsa della Rosada, trasportò con la sua carrozza fuori porta s. Giovanni il Rosada e la madre. I due discesero presso una cava di pozzolana: il vetturino è convinto che quel di fu commesso il delitto.

Non si fecero ancora le ricerche per accertarsi se il cadavere della madre del Rosada si trovi entro la botola, ove il Giulio conservava le bottiglie di vino nella cava di pozzolana, perchè occorrono alcune centinaia di lire per rimuovere la frana caduta sopra la botola. Le autorità giudiziarie, e di polizia non si accordano circa chi debba sostenere la spesa.

I regicidi serbi quereleano.

Vienna, 29. — Gli ufficiali serbi che presero parte al completo per l'assassinio di re Alessandro, e che la Wiener Zeitung accusò di aver ricevuto denaro per assassinare il re e la regina Draga tentano processo per diffamazione a questo giornale che, come è noto, è un organo ufficiale.

Il giornale viennese aveva scritto che i regicidi avevano ottenuto per l'assassinio 300 mila lire, e che l'assassinio del ministro delle finanze era avvenuto appunto per poter spogliare le casse forti che questo teneva.

Notizie in fascio.

Pontedera, 29. — Ieri la Regina Elena, partita da Firenze per recarsi a Calci a visitare la Cartosa, causa un guasto sopravvenuto all'automobile, dovette fermarsi a Pontedera, ove attese il treno proveniente da Firenze per recarsi a Pisa.

Forlì, 29. — Telegrafano dal reclusorio di Cagliari essere stato rimesso in libertà il condannato innocente Gianni. Quanto prima farà ritorno al proprio paese, ove gli preparano affettuosissime accoglienze.

Napoli, 29. — Un terribile fatto di sangue si svolse a Secondigliano. Il cocchiere Ciro Esposito per non pagare un debito contratto con l'usuraia Anna Sigillo, cambiò domicilio facendo perdere le sue tracce. Stasera il Sigillo, avendo saputo il nuovo indirizzo del debitore, vi si recò colla madre e con certa Pasquariello. Il cocchiere in un impeto d'ira si gettò contro alla Pasquariello spaccandole il cuore con una coltellata e contro la creditrice Sigillo, recidendole la carotide. Il brutale assassino fu poco dopo arrestato.

Verona, 29. — A Bonavigo, prese fuoco il fanale di certo Tarocco Umberto che ebbe un danno di L. 9550. Tutto andò distrutto; con grande scontento i terrazzani impedirono al fuoco di estendersi su altri fabbricati.

Bruxelles, 29. — La Corte d'Assise della Fiandra orientale ha condannato alla pena di morte certo Francesco Capparet che uccise l'ostessa Vanden Bogaert di Zwijndrecht per rubarle tre franchi.

Odessa, 29. — Certo Janko funzionario della polizia segreta, fu pugnolato sulla pugnolata sulla pubblica via da un tale Dubikoff, fuggito dalla Siberia, dove era stato deportato in seguito a denuncia del Janko.

Nuova York, 29. — A Dean Iova avvenne un disastro ferroviario. Holland, colonnello nell'armata della salute, ed una signora rimasero morti; riportarono ferite quindici persone; due sono in pericolo di vita.

Stanslaw, 29 (Polonia) — Durante la elezione della direzione della casa distrettuale avvennero gravi tumulti. Accorse la polizia, ma non riuscendo a sedare il tumulto, fu requisita la truppa. Ne seguirono sanguinosi scontri con gli operai, i quali si recarono al tribunale e al capitanato e li bombardarono con sassi e pezzi di ferro. Una battaglione di fanteria e uno squadrone di cavalleria non riuscirono a ripristinare l'ordine. I gendarmi uccisero lo studente Gutfried, molte persone furono ferite.

La cura più efficace e sicura per aemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

geva mai né giornali, né un avviso, né nulla... — Non era istrutto adunque il vostro padrone? — Domando scusa! egli aveva fatto tutte le sue brave scuole per essere prete, e sapeva perciò il latino, come lo sa lei, signor giudice. Vi è una stanza là in alto, tutta piena di libri...

— E qual libro leggeva egli questo uomo, che aveva rinunciato a tutte le gioie dello spirito? riprese il signor Dizon, il cui viso si faceva buio sempre più, quasi incominciava a sentire lo scoraggiamento di riuscire a bene in quella faccenda.

— Io non so; era un libro piccolo, piccolo come un taccuino da sacroccia — e indicò la dimensione di un piccolo in quarto — ed era coperto di pelle color bruno, con delle immagini dorate tutto all'intorno.

— Potreste voi trovarmi questo libro? interrogò il signor Dizon, nell'animo del quale si risvegliava la curiosità dell'antiquario. Un volume legato in pelle, con dei fregi dorati, degli stemmi forse? «L'straordinario! Voi frugherete nella biblioteca, Chapeau... No, no, andrò di sopra io stesso...»

(Continua.)

I delitti dell'oro

— Lui, era il miglior cristiano... Però un po' colterico, scornione... tocon... ecco.

— Tocon? interruppe il giudice. Il signor Epifanio Thomasset spiegò la parola, sorridendo:

— Tocon è un modo di dire che hanno i paesani; e significa taciturno, dissimulato, sospettoso anche. Ma il senso di questa parola bisogna esprimerlo con una perifrasi...

— Sì, sì, riprese il giudice. Io vedo l'uomo proprio com'era. Carattere cupo, concentrato, irritabile e poco espansivo. Senza vizi predominanti, salvo l'inclinazione che hanno tutti i nostri paesani per l'ubriachezza: non cattivo, ma poco amato insomma.

— Ah! esclamò Guignin, con un grosso riso, così appunto, tutto affatto lui. Però gli si voleva bene a Pascal... per riguardo anche alla signorina Susanna, una bella e brava ragazza, per Diana, quella là...

Guignin fu seguito dalla Feriolle, che

DALLA PROVINCIA

Sandaniele

29 ottobre.

L'ideale dei divertimenti.

Ieri sera diluviava senza tregua; eppure come gente cui preme di qualche cosa indispensabile, buon numero di signori e signore giungevano alla saletta teatrale a goder un concerto strumentale, ad ammirare complacenti il concittadino Carlo Bertossi maestro della scuola ad arco di Cividale, il prof. di piano F. Giarda del Conservatorio di Venezia, il violoncellista sig. G. Bront ed il giovane Goffredo figlio del prof. accompagnatore al piano. Per gentile invito del m.o A. Angeli assistetti soddisfattissimi: vorrei ora essere competente per parlare con sicurezza del riuscitissimo concerto.

Nel genere eminentemente epico della musica moderna straniera e in qualche modo italiana, la sinfonia, fu suonato un pezzo del Mendelssohn — poi la danza macabra del robusto Saint Saëns — poi sonate di Grieg, di Pargolisi, del poderosissimo ab. Liszt, di De Bériot e del prof. F. Giarda. — Come esecutori insigni, abili di colorire i suoni, forti per tecnica e sentimento, affascinanti il pubblico colla soavità di una eleganza trasfusa dal cuore, equilibrata, si nominano i Paganini, i Sivoni, le Milanollo, le Tui, i Liszt, i Mozart, i Piatti; e a ragione poiché furono solisti giganti. Eppure sotto l'oppressione delle divine onde sonore usciti dal violino del Bertossi, dal violoncello del Bront, dal piano del Giarda, note parlanti ora la voce della tragedia, ora quella di misteriosa leggenda, o d'un idillio, e d'un colloquio di Aggeli, allora io non avrei saputo immaginare in qual modo avesse potuto darsi effetto più grande, più conquistante e dolce.

Un bravo di cuore agli ispirati concettisti, specie al distinto m.o Bertossi tornato alla sua terra natale a mostrarci quanto poté in lui il genio aiutato dall'esercizio, ed all'egr. prof. Giarda che nell'esecuzione di Liszt mostrò di essere insuperabile per espressione di musicalità prodotta da un gusto fine formato sui grandi.

Compagnia Servi.

Fra giorni sarà qui per dare un corso di rappresentazioni la compagnia Servi.

Tre dita rovinate.

L'altro ieri al molino elettrico, per imprudente curiosità il fanciullo udi-cenne Floreano Antonio metteva la mano fra due cilindri: tre dita gli furono orribilmente lacerate.

Fu medicato all'ospedale. delta.

Rivignano

28 ottobre.

Fatti raccapriccianti.

La notte dal venerdì al sabato 9-10 del volgare mese, ad opera di periti ignoti, mediante scassinatura d'inferrata, si perpetrò un furto di qualche entità nella canonica del parroco di Aris.

Sabato p. p. verso mezzodi sul confine tra Aris e Plamburzo, e precisamente sulla palanca imposta alla Cerdizza, il figlio del procaecia postale di nome Amerigo venne assalito e frugato da uno sconosciuto, giovine di età, vestito a bruno, con cuffia di pelo alla montenegrina.

In presenza di tali fatti, che funestano il nostro paese, si fanno voti che coloro i quali rappresentano la forza non coltivino invece la mollezza; e che le guardie comunali; pagate da tutti i contribuenti, non abbiano quindi innanzi di servire alla esclusiva comodità di qualche grasso borghese.

Si invitano eziandio tutti i parroci della provincia, presi pur troppo di mira da qualche tempo dai maleducati, a fare un ricorso collettivo all'autorità prefettizia perchè sia ad essi, come persona pubblica, accordato quel permesso di porta d'armi che viene concesso ai sindaci.

Tarcento

30 ottobre.

Grave disgrazia.

Ieri mattina mentre il magnano Angelo Fadini, d'anni 68, attendeva ai suoi lavori causa una sbadattagine rimase impigliato sotto i pistoni di un cilindro.

Venne subito chiamato d'urgenza il dott. Montegnacco che riscontrò nel Fadini gravissime ferite.

Egli versa in serio pericolo di vita. Al momento in cui vi telefono esso non è morto, ma si teme che non potrà passare la notte.

S. Giorgio di Nogaro

29 ottobre.

Arresto.

Da questo solerte maresciallo venne arrestato quello sconosciuto che giorni fa aveva tentato di violentare una donna tra Palmanova e Torre di Zúino.

Esso è certo Mion Giuseppe di Eugenio da Campolungotto. Speriamo che la giustizia darà a questo astro la lezione che si merita.

Segnacco

29 ottobre.

Cadde da un albero.

Il giovanetto Volpe Giovanni, d'anni 16, mentre stava raccogliendo delle castagne da un albero, cadde da un'altezza di circa cinque metri, fratturandosi la clavicola destra. Il medico Gervasi che visitò il ferito gli riscontrò pure una forte contusione alla faccia ed una alla coscia destra. Il giudizio è riservato.

Morsano al Tagliamento

27 ottobre.

Notizie in fascio.

Oggi s'attendeva qui, ospite del M. R. Parroco, l'ill.mo Mons. Stratirovich di Venezia, amicissimo di Pio X. A lui il benvenuto: ed a noi l'augurio di sentirci contare una serqua di anadotti ancora inediti, di cui monsignore è copiosissimo sul nostro Pontefice.

Ieri alle nozze Biasini-Biasoni in Villanova assisteva quale compare dell'anello, come si dice qui, il sindaco di Morsano, sig. Pier Giovanni Barei. Non sappiamo se fosse quel medesimo signor sindaco che, per paura di parer clericale declinava l'invito di assistere alla messa funebre di Leone XIII. Nel caso affermativo bisogna ben dire che sa molto bene sdoppiare le funzioni di sindaco da quelle di... enfant gâté...

Finalmente l'hanno capita che non va bene tener consiglio durante la messa parrocchiale: infatti mi assicurano che per l'avvenire si terrà nelle ore pomeridiane: la decisione fu presa domenica scorsa, dietro le insistenze d'un bravo consigliere di S. Paolo, che non ha avuto riguardo di alzare la voce contro l'uso... l'abuso ormai invecchiato.

Alla discussione per la causa delle venti lire già tanto famose, pare che il sindaco citato si faccia rappresentare da un avvocato numero uno. Bravissimo perdici: per non pagare venti lire, fuori i marenghi! Purché non sieno di quelli del Comune; perchè allora il merito della vittoria si riverserebbe su questi poveri diavoli di contribuenti; e sarebbe una ben magra... divisione!

A Morsano niente più organo vecchio; adesso lo vogliono nuovo affatto e degno della loro Chiesa. Benone; mi pareva impossibile che ci si fossero adattati ad un sì povero progetto!

Abbiamo in via amministrativa, una domanda da rivolgere al Sig. Sindaco: Dove e come e quando e a chi furono smerciate tutte quelle legna del Comune, tagliate e raccolte tempo fa in questa frazione?

Se la risposta non viene, e categorica, e senza girigogli, e a base... di documenti; la daremo noi, persuasi che sia opera santa che il rispettabile pubblico non venga turlupinato.

A quei sordi che non vogliono sentire, ripetiamo che Poiana — frazione di questa frazione — è in uno stato miserando; la viabilità, l'igiene pubblica e la decenza richiedono dei pronti provvedimenti, massime in vista dell'inverno imminente. Per Giove, pare di esser nei Zulu!... E si che il naso ce l'hanno quei due assessori che promettono sempre e non mantengono mai!

La vendemmia è finita... poco vino, non buono, e, per di più, a prezzi vili; anche questa risorsa è mancata alla povera gente!

Presto anche qui si riapriranno le scuole: vorrei ripartirne, ma è meglio aspettare gli eventi, tanto più che qui il terreno... brucia; e lo faremo a... fatti compiuti, se sarà bisogno.

G. Gasparutti

Curato di Mussone.

Magnano

28 ottobre.

Segretario che non si vuole.

Stiamo in piena rivoluzione, come già sapete. E la causa? La recente delibera della Giunta Provinciale Amministrativa, la quale accoglieva il ricorso di questo segretario comunale sig. Gio. Batta Cozzi contro la decisione del Consiglio che fino dal giorno 14 maggio p. p. gli intimava il licenziamento dal proprio ufficio.

Tale deliberazione non è a dire come riuscisse ostica alla grande maggioranza di questo Comune, la quale non intende certo di erigersi a giudice dell'operato dell'eminentissimo consesso, ma non per questo è meno stanca di vedersi sotto gli occhi una persona al sommo antipatica, e che ritiene disastrosa al bene del Comune; persona colla quale non sarà mai caso che si possa rappacificare per quarante fossero le protezioni più o meno onorevoli, che le facessero usbergo. Persino le donne sono inviperite contro di lui, tanto più che nessuno qui può dimenticare le ingiurie rivolte alla fede di questa popolazione, quando declinava una mascherata le processioni religiose e in altri modi si sceglieva contro quanto vi ha di più sacro e venerabile per questa buona gente. La quale non fa che deplorare lo sperpero del pubblico denaro compiuto, sotto il suo segretario con l'acquiescenza di un mezzo santosa, e di un sindaco, che si malamente mostrò di corrispondere alla fiducia in lui riposta, lasciandosi aggirare come un fanciullo di dieci anni. Meno male però che questa perla di sindaco, in unione al suddodato mezzo santosa, mostrò finalmente di possedere un briciolo di cervello col dimettersi, dopo una buona cena fatta col segretario, dal suo ufficio, essendo venuto a cognizione come la maggioranza del Consiglio, in onta al deliberato della G. P. A., non intendeva di desistere dal cozzare contro il sig. Cozzi, finchè, come suona il grido universale, quest'uomo non sia fuori del Comune di Magnano.

E quando tale allontanamento sia avvenuto, sentiranno un notevole sollievo anche questi poveri contribuenti, i quali ora si vedono costretti a pagare il doppio di sovrapposta comunale di quanto pagavano pochi anni fa; sovrapposta che quest'anno è arrivata nientemeno che alla cifra di L. 255, per ogni lira di imposta governativa!!! Un comunista.

Ancora dell'efferrato delitto DI TEOR

Il trasporto degli arrestati Le dimostrazioni ostili.

A RIVIGNANO.

Verso le ore 12 di ieri tutto era pronto per il trasporto degli arrestati, alle nostre carceri. A Rivignano, davanti alla porta della caserma dei carabinieri stazionava una folla di circa duemila persone. All'apparire dei detenuti fu uno scoppio generale di indignazione. Da ogni parte si tiravano sassi rotoli di granoturco ed altri proiettili. Cinque carabinieri sotto gli ordini del delegato Birri a stento poterono sottrarre gli arrestati al furor popolare. Saliti in vettura, a gran tratto si diressero alla volta della stazione di Codroipo.

A CODROIPO.

Anche qui la dimostrazione si ripeté straordinaria, impetuosa. Molte persone avevano preso il biglietto speciale di entrata in stazione, e quando i detenuti passarono per salire nel carrozzone di terza classe che doveva condurli alla nostra città, tentarono di scagliarsi su loro e fare giustizia sommaria.

A UDINE.

Con venticinque minuti di ritardo giunse il treno proveniente da Codroipo. Sotto la tettoia si trovavano centinaia di persone, alle quali si unirono i viaggiatori del treno proveniente da Venezia e quello proveniente da Portogruaro. Grande quantità di agenti di P. S. in divisa ed in borghese, e carabinieri attendevano l'arrivo del treno.

Dieci minuti dopo l'arrivo del treno i tre arrestati, circondati da un nugolo di agenti e di carabinieri, scesero dal treno Erano legati fra loro con una lunga catena. Al loro apparire la folla cominciò a gridare: «A morte! ghigliottina! canna! masselli!»

I tre arrestati passano tra la folla i due fratelli tengono gli occhi bassi e sono orribilmente pallidi. Il vecchio invece passa con la testa alta saccando la folla con uno sguardo truce e mormora: «No vir maché noaltris; o sin come Crisi».

A tale uscita, la folla rinnova le grida ed accompagna i detenuti fino al carrozzone cellulare su cui sono fatti salire. Poi il furgone a gran trotto per via Aquileia e Ronchi si dirige alle carceri.

Il vecchio nega protestandosi innocente, malgrado i gravi indizi che sono a suo carico. Esso ha 50 anni, è di costituzione fisica robustissima, fisionomia dura e truce. In paese è conosciuto per donnaiolo e brutale, tanto che gli venne affibbiato il soprannome di Checco ronco.

I due figli Antonio e Luigi piangono continuamente.

Il figlio della vittima.

Il povero Cecchino, figlio della assassinata, il bambino di quattr'anni restò solo con la nonna, colla Maria Di Lorenzo moglie di Francesco Corrado. Sarà subito fatta domanda dal municipio di Teor perchè sia formato un consiglio di famiglia, perchè sia provveduto alla tutela di lui che non ha più madre, che non ha conosciuto il padre, morto sotto le armi prima ch'egli venga alla luce, che è rimasto in una casa dove non ha legittimi diritti da far valere, perchè la legge non riconosce il solo matrimonio religioso; quel matrimonio che unicamente legava Maria Battistini al defunto figlio di Francesco Corrado.

L'accetta.

L'accetta che fu adoperata nell'assassinio della Maria venne dal vecchio Francesco comperata poco prima a Codroipo.

Nei vari interrogatori a cui furono sottoposti gli arrestati caddero in molteplici contraddizioni. Si ha certezza che anche la storiella del ferro di cavallo sia stata inventata per cercare di sviare una probabile inchiesta.

Particolare macabro.

Nel momento in cui scendevano i detenuti, scendeva pure un maresciallo dei carabinieri, portante una cassetta con il teschio della vittima.

Oggi il giudice istruttore comincerà l'interrogatorio dei detenuti.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Sabato 31 — s. Volfango c.

Fiere e mercati della provincia.

Cividale, Cormons, Pordenone, Sacchieve.

Il duello dei due sergenti.

Il sergente Cavalchini Ernesto che rimase ferito nel duello l'altro di, guarirà dalle ferite riportate in circa 10 giorni.

Il sergente Tanos, il feritore, venne dai superiori posto agli arresti di rigore.

E perchè non si poteva invece impedire il duello? Cavalleria-medioevale lo voleva!!

Sul lavoro.

Per una ferita da taglio alla regione palmare della mano sinistra, venne medicato all'ospedale il falegname Angeli Giovanni d'anni 24. La ferita si deve a causa accidentale sul lavoro. Guarirà in 7 di.

Deville al nostro Sindaco.

Al nostro sindaco comm. M. Perissini è giunto il seguente telegramma in risposta a quello tempo fa spedito dal consiglio comunale di Udine:

Felice dei sentimenti espressi a nome del Consiglio municipale e della popolazione di Udine, vi indizzo i voti che formano il consiglio municipale e la popolazione di Parigi per la prosperità delle due nazioni sorelle.

Deville.

pres. del Cons. mun. di Parigi.

Per un ricordo marmoreo al sen. Pecile.

Il Comitato promotore per un ricordo marmoreo al senatore Gabriele Luigi Pecile, mesi fa dava incarico al comm. Perissini ed al co. senatore Antonino di Prampero, di costituire un comitato d'onore ed il comitato esecutivo. Ecco ora le nomine: disimpegnarono il mandato loro affidato ed i comitati furono nominati.

Comitato d'onore: Senatori Todaro, presidente, Cavalli, Eller, Fogazzaro, Lampertico e Pellegrini; il prof. Mosso, i deputati Alessio, de Asarta, Caratti, Fradeletto, Freschi, Girardini, Riccardo Luzzato, Manzato, Monti, Morpurgo, Pascolato, Teoschio, Valle, Wollemborg.

Comitato esecutivo: comm. Michele Perissini presidente, co. comm. Antonino di Prampero vice-presidente, Melanija Angeli Bazzari (per il Patronato Scuola e famiglia), Giuseppina Battagini (per i giardini d'infanzia), cav. prof. Antonio Battistella R. Provveditore agli studi (per l'Accademia Udinese, cav. avv. Pietro Capellini (per l'Associazione agraria), cav. prof. Massimo Misani presidente del R. Istituto Tecnico, cav. prof. Luigi Petri direttore della R. Scuola Agraria in Pozzuolo, Sindaco di Fagnana, Sindaco di S. Giorgio della Richinvelda segretario, cassiere dott. Virgino Doretto.

Questo Comitato si radunerà sabato alle ore 14.

Seduta della Commissaria Uccellis.

Nella sala della Giunta seguì ieri l'altro alle 11 una importante seduta della Commissaria Uccellis.

Presenziavano: l'assessore della P. I., avv. Franceschini, presidente; i signori dott. Braida e l'ing. off. G. B. Cantarutti, i quali in seguito al voto del Consiglio comunale hanno ritirate le loro dimissioni, nonché il dott. Angelini e l'avv. I. Della Schiava.

Si approvarono i conti consuntivi e preventivi; si affidò di compilare il nuovo regolamento dell'Istituto, in base ai due voti del Consiglio comunale e della Commissaria stessa, perchè questa assuma la direzione del Collegio, regolamento a presentarsi entro il mese prossimo, all'ing. Cantarutti per la parte tecnica e all'avv. Della Schiava per la parte legale.

A fungere provvisoriamente da segretario, in luogo del definitivamente dimissionario cav. Bullini, venne nominato il rag. Tam.

Esposizione Regionale.

Lotteria.

Si avverte il pubblico che domenica 1 novembre, nell'ex negozio Giacomelli (piazza Mercatouovo), gentilmente concesso dal proprietario, sarà aperta la mostra degli oggetti destinati a formare i 1500 premi della Lotteria dell'Esposizione, convertiti in denaro a richiesta dei vincitori.

Beneficenza.

Per l'Ospizio Mons. Tomadini.

Gli egregi signori Braidotti D.r Federico e Braidotti D.r Luigi per onorare la memoria dei loro amatissimi genitori ed in sostituzione di corona offrono L. 15.

Il R.mo Don Francesco Can. Tosolini Parroco a S. Giacomo Ap. in morte del signor Antonio Venturini in sostituzione di torci offre L. 10.

La direzione porge le più vive grazie.

Soc. Edoardo Marozzi Direttore resp.

RINGRAZIAMENTO.

Le famiglie Venturini e Barbaro sentono il dovere di porgere vivissimi ringraziamenti a tutti coloro che concorsero a rendere più solenni i funerali del loro caro Esinio, ed in qualsiasi modo cooperarono ad alleviare il dolore per la irreparabile perdita. Chiedono venia per le involontarie omissioni.

Udine, 29 ottobre 1903.

LATTERIE!

IL CAGLIO e i PRODOTTI PER CASEIFICIO della Fabbrica I e C. Fabre di Aubervilliers, premiati alla Esposizione di Udine 1903, si vendono presso l'emporio commerciale di

Fraucesco Minisini in Udine a prezzi da non temere concorrenza alcuna.

Occasione favorevole.

Presso la libreria Zorzi trovasi vendibile una bellissima statua di S. Luigi che la ricomprata fabbrica Mayer di Monaco mandò al Seminario, ma che essendo di soli m. 1.45 di altezza non corrisponde alla misura. Il prezzo è convenientissimo. Trovansi pure al medesimo negozio altre statue, pure a prezzi di tutta convenienza.

Latterie!

L'unico Diploma d'Onore conferito dall'Esposizione di Udine 1903 l'ottenne la sola fabbrica J. FABRE di Parigi pel suo CAGLIO e COLORANTI burro e formaggio, i soli prodotti riconosciuti i più perfezionati. Provarlo per convincersi della sua bontà.

Deposito per la Provincia presso Ellero Alessandro Cambio Valute

UDINE - Piazza Vitt. Em. - UDINE

Avviso agli interessati.

La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio tiene uno svariato deposito di arredi di Chiesa

in metallo argentato, dorato e nichelato Quest'ultimo resistente bianco e lucente contro ogni acido costa anche meno degli altri. Lampade candelieri ecc. palme di fiori e quant'altro occorre per chiesa e per famiglia per uso privato. Forni casalinghi che cucinano qualsiasi cosa con poco combustibile.

Prezzi meravigliosamente discreti.

FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo».

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica). Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque.

NUOVA SOCIETA POMPE FUNEBRI

Si porta a conoscenza del pubblico che col giorno 14 Ottobre si ha costituita una nuova SOCIETA DI POMPE FUNEBRI che promette dare un inappuntabile servizio tanto in Città che in Provincia.

La direzione è affidata al sig. G. Rea, che nulla trascurerà per l'ordine e puntualità del servizio.

Recapito presso il Sig. AUGUSTO CALDERARA, fiorista in Via Cavour, N. 15.

LA DITTA Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

PRENDINI. male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate Pastiglie Prendini giovane mirabilmente ai Cantanti Oratori ed Istruttori. Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni. Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste. In UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa. Una scatola Lire UNA. 40 anni di successo.

# FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

## CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

**Ricchissimo assortimento** di cinti erniari, peri di gomma, calze elastiche, ventriere, cinture ombelicali, cuscini di gomma, schizzetti Pravaz, termometri massimali, occhi di vetro, fabbrica propria di materiale antisettico. Preparati chimici delle primarie case germaniche. Macchine elettriche a nolo. **Si raccomandano le specialità proprie e cioè:** Ferro china, Ferro china-rabarbaro, Estratto di china dolcificato per malati di stomaco, Polveri pettorali **Puppi** per tosse e bronchiti, Sciroppo fosfolattato di calcio e ferro, ricostituente ottimo per bambini deboli e rachitici.

Recapito dell'oculista **Dot. Gambarotto.**

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Mineral —

Si fanno spedizioni in Provincia

**Sconto considerevole**

a Comuni, Istituti e Congregazioni di Carità.

### ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<b>da Udine a Venezia</b>		<b>da Venezia a Udine</b>		<b>Casarsa Portogr.</b>		<b>Portogr. Casarsa</b>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	16.06	D. 14.10	17.00	<b>Udine Cividale</b>		<b>Cividale Udine</b>	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6.00	6.31	M. 6.45	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.25	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
<b>Udine Pontebba</b>		<b>Pontebba Udine</b>		<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>	
O. 5.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 11.40	12.07	M. 12.30	13.06
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	<b>Udine S. Giorgio Trieste</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 7.34	8.12 10.40	D. 6.20	8.07 9.53
<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>		<b>Udine S. Giorgio Venezia</b>		<b>S. Giorgio Udine Venezia</b>	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 7.24	8.17 10.16	D. 7.00	8.57 9.53
D. 8.00	10.28	M. 9.00	12.58	M. 13.15	14.15 19.46	M. 10.25	11.24 15.50
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.00	M. 17.56	18.57 22.16	D. 17.30	18.04 21.16
O. 17.25	20.28	M. 21.25	7.32	<b>Udine S. P. 9. - 8. - 10.55 15.30 14.35 17.15</b>			
<b>Casarsa Spilim.</b>		<b>Spilim. Casarsa</b>					
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00				
D. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

### ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.30 14.50 15.30 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50  
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.00 - arr. a S. Daniele 10. - 13. - 16.35 19.20  
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45  
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. P. 9. - 8. - 10.55 15.30 14.35 17.15

## Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903  
 UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/100.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

## BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine



### OMBRELLI e OMBRELLINI

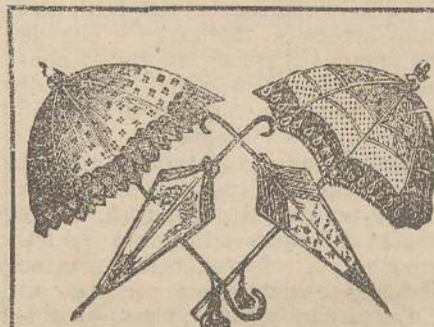
**ASSORTIMENTO** bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

### Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

❀ PREZZI MODICISSIMI ❀



## La nostra Tipografia

La nostra Tipografia ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfacimento si lusinga continuato appoggio.

Dessa è in grado di assumere

### Qualunque commissione.

Quindi i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrafi, ecc.; i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricere ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia anche per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.

## FRATELLI FILIPPONI

PITTORI E SCULTORI

Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

### BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.  
 Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chiovis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, ecc.  
 Società Operaie di M. S., Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Goricizza, Frafreano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagnagna, Pavia di Udine, Forgia, Cividale, Pozzuolo, Trivignano ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali.